

Alla cortese attenzione della Procura della Repubblica Italiana di Busto Arsizio, (VA)
Ufficio Ricezione Atti

Oggetto

Mancata consegna di lettera raccomandata da parte della Società Poste Italiane

Premesso che la figura giuridica del non vedente è stata riconosciuta dallo Stato Italiano dal 1943 e che la Legge 3 febbraio 1975, n. 18 stabilisce all'art. 1:

“La persona affetta da cecità congenita o contratta successivamente, per qualsiasi causa, è a tutti gli effetti giuridici pienamente capace di agire”

e all'art. 2:

“la firma apposta su qualsiasi atto, senza alcuna assistenza, dalla persona affetta da cecità, è vincolante ai fini delle obbligazioni e delle responsabilità connesse”.

Io sottoscritto Ettore Bianchetti, - non vedente, - nato a Rovato, (BS), il 19-10-1955, e residente a Busto Arsizio, (Va), in via Sella Quintino 141/5 cito presso questa Procura la Società delle Poste Italiane per il ritiro ed, ad oggi, la mancata consegna di una lettera raccomandata a nome del signor xxx xxx, al momento ricoverato in ospedale e comunque impossibilitato a deambulare della quale ne sono stato delegato.

Il giorno 9 febbraio ..23 ho provveduto al recupero dell'avviso della raccomandata in oggetto presso la cassetta postale di via Benvenuto Cellini 11 a Busto Arsizio ove domiciliato e residente il destinatario. Provveduto a far compilare l'apposita delega, come da indicazioni il giorno 16 febbraio ..23 mi sono recato presso l'ufficio postale competente sito a Busto Arsizio, (Va), in piazza Volontari della Libertà per adempiere alla commissione. Gli addetti allo sportello, pur dicendo di comprendere la mia situazione, si sono rifiutati nettamente di consegnare la missiva dicendomi chiaramente che essendo non vedente non potevo firmare, che sarei dovuto ritornare con 2 testimoni al di fuori della famiglia per adempiere alla commissione.

Opposto il mio rifiuto a tale situazione, ho fatto presente in maniera corretta, ma decisa, che nel corso degli anni ho firmato e ritirato più volte raccomandate ed altri documenti che mi sono stati consegnati presso la mia abitazione ed altri uffici postali senza problemi di alcun tipo comprese firme che ho posto per avere la procura su documenti bancari, finanziari ed ho firmato per la richiesta dello SPID regolarmente ottenuto.

Ho anche detto che consegnando la delega e relativa documentazione di identità ho firmato una liberatoria che svincolava l'ufficio da ogni responsabilità altrimenti non vi sarebbe logica nel compilare il modulo tanto più che sullo stesso non vi è la dicitura che i disabili sono esclusi dal firmare.

Nonostante ciò, cercando di usare buon senso, non vi è stato nulla da fare; mi è stato comunicato che il responsabile non era disponibile e che la situazione non sarebbe cambiata in quanto a detta degli impiegati allo sportello le poste italiane hanno un loro regolamento che prevede quanto già stato riferito.

Dopo un'ora 15 minuti circa ho abbandonato l'ufficio postale per recarmi dalle forze dell'ordine.

In un breve colloquio mi è stato consigliato di ritornare l'indomani presso l'ufficio postale per tentare di risolvere il contenzioso ed in caso di difficoltà richiedere l'intervento dei carabinieri.

A Busto Arsizio la Società delle Poste Italiane applica ancora il protocollo del covid19 in vigore dal 2020 per cui i relativi uffici in oggetto sono aperti nei giorni Martedì, Giovedì e Sabato.

Il 18 febbraio ..23 mi sono ripresentato agli sportelli postali di piazza Volontari della Libertà . Anche questa volta nulla di fatto, mi è stato confermato quanto già detto sopra. Alla richiesta di conoscere le disposizioni dei loro regolamenti è stato opposto rifiuto.

Ho fatto anche presente che se non avessi avuto il bastone bianco magari non si sarebbero nemmeno accorti della mia disabilità.

Quindi ho provveduto a chiamare la stazione dei carabinieri di Busto prima, e il 112 poi, che sono intervenuti, ma anche in questo caso non si è risolto nulla per l'intransigenza degli impiegati a meno che accondiscendessi alle loro richieste.

naturalmente non ho accettato e ho dichiarato che avrei fatto un esposto alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio per:

Violazione della Legge 3 febbraio 1975, n. 18 che riconosce la validità della firma dei non vedenti a tutti gli effetti

Discriminazione di disabile ai sensi della Legge n. 67 del 2006

Mancanza di trasparenza negli atti e nelle comunicazioni riguardanti la Pubblica Amministrazione

Omissione di atti d'ufficio

Interruzione di pubblico servizio.

Essendo quanto accaduto indipendente dalla mia volontà, riaffermando la mia autonomia fisica e mentale, chiedo che la Società delle Poste Italiane, come da allegato, mi rimborsi delle spese da me sostenute per i vari spostamenti che ho , e devo affrontare per la risoluzione del contenzioso.

Preciso anche che probabilmente la raccomandata contiene la data per la convocazione del signor xxx xxx da parte della Commissione Sanitaria per l'accertamento dell'invalidità e che qualora dovessero sorgere relativi problemi ritengo l'ente postale pienamente responsabile dell'accaduto e mi riservo di intervenire in altra sede.

Allego altresì alla presente copia dei documenti presentati più volte all'ufficio postale oggetto del contendere.